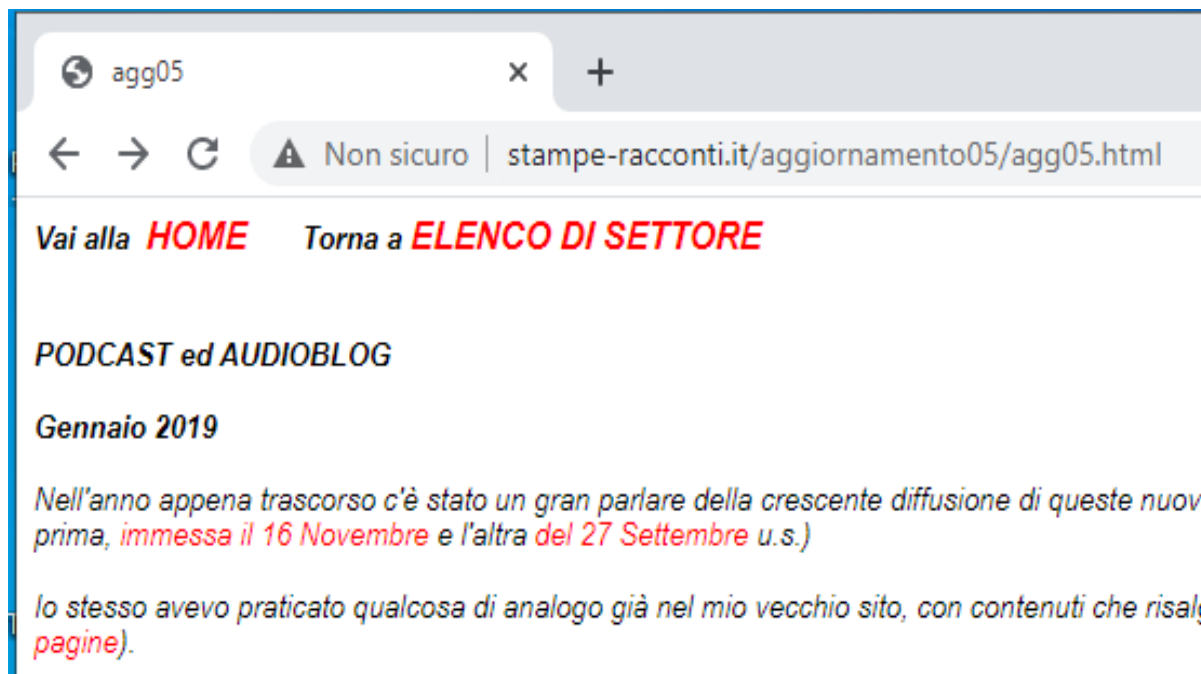


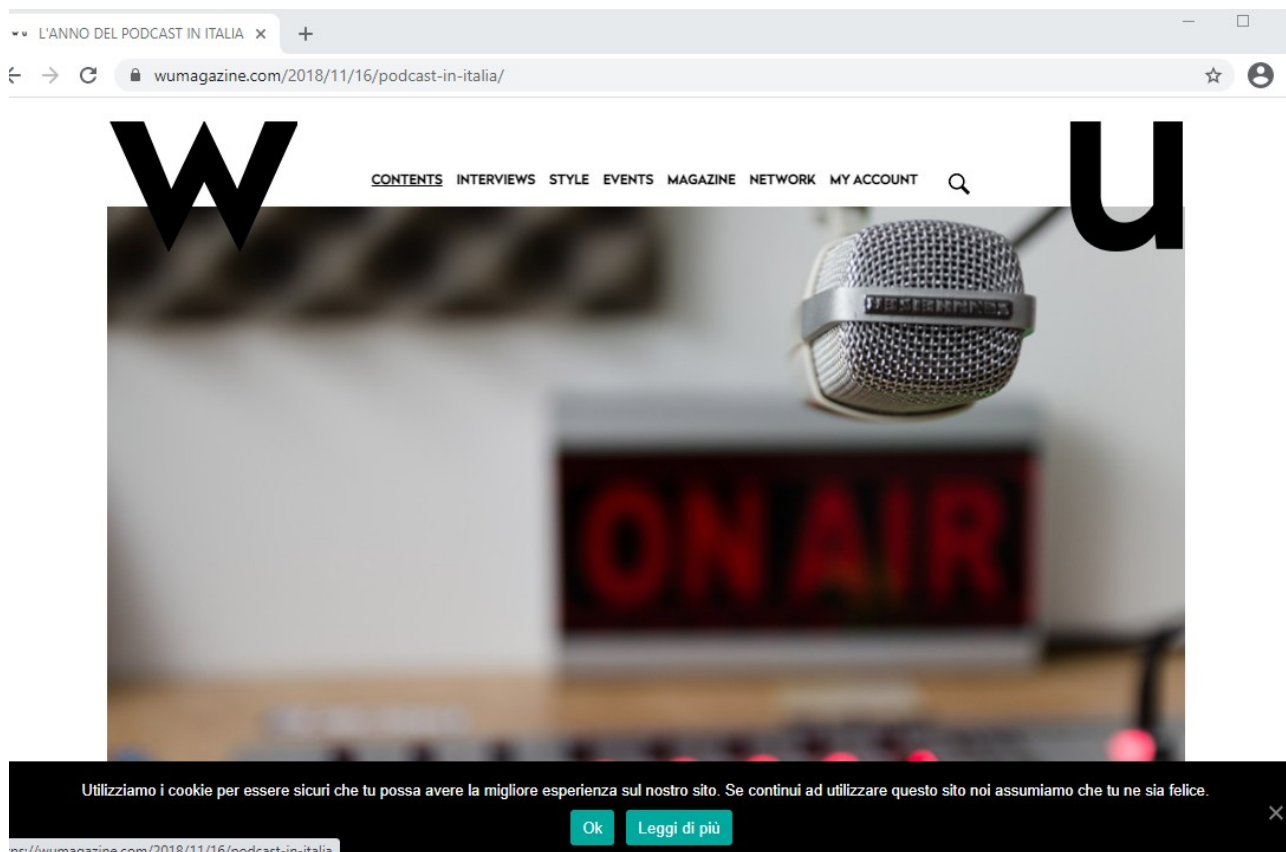
22 Febbraio 2021

UN FATTO DA “SITUAZIONE DISPERATA MA NON SERIA”

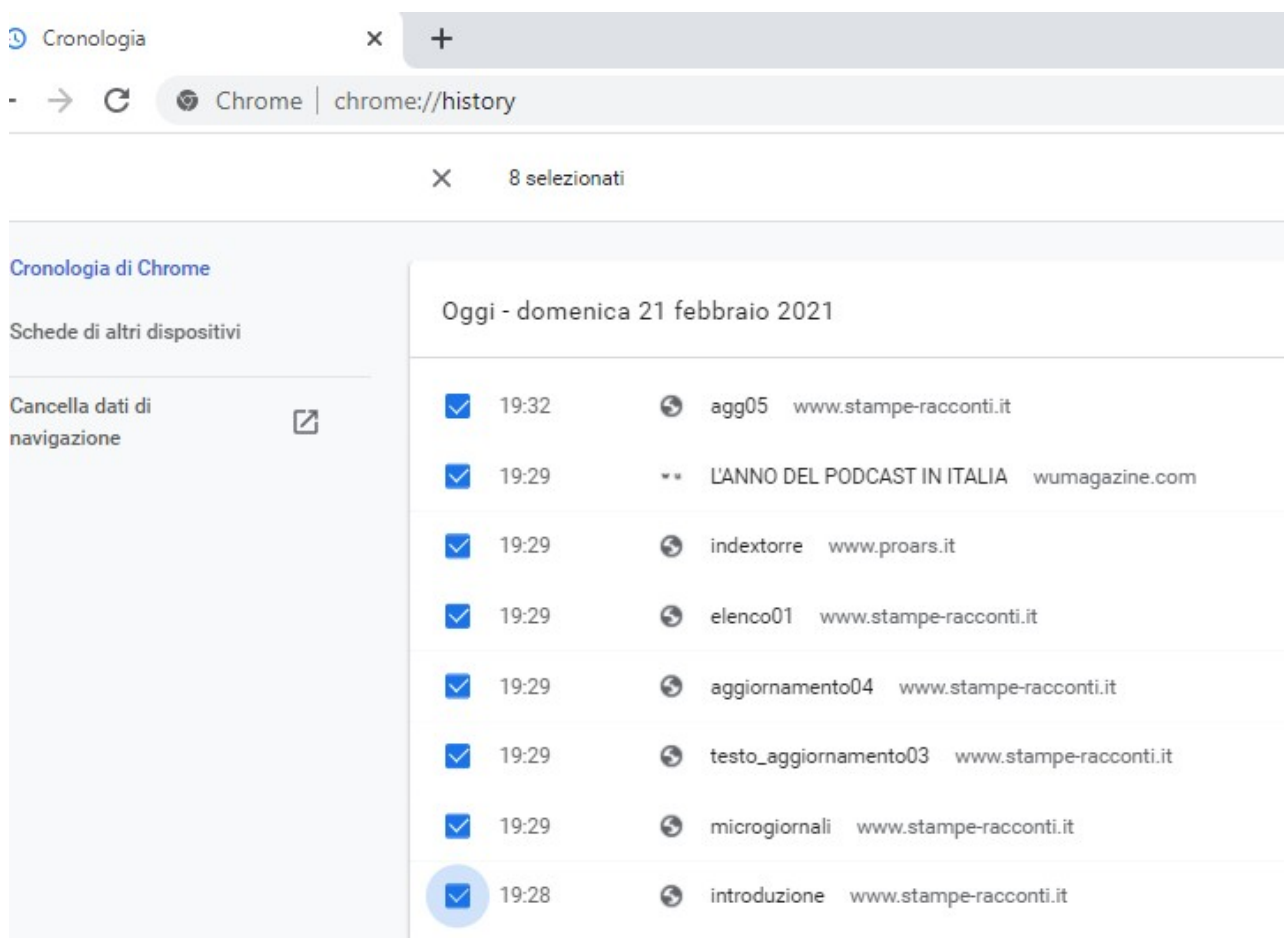
E' quello che mi è capitato ieri sera, quando, effettuando una ricerca tra i contenuti del mio Sito, mi son trovato alle prese con una pagina



quasi del tutto coperta dalla videata sottostante



proveniente da **“wumagazine.com”**; un dominio fino a quel momento sconosciuto, che ho voluto visitare, anche per conservarne traccia attraverso la cronologia di Chrome



Non è la prima delle intrusioni fin qui sopportate.

L'altra si verificò alcuni anni addietro, quando una sedicente “polizia” mi bloccò il computer condizionandomene il ripristino al versamento di un’ammenda”.

In quella circostanza, denunciandone il fatto alla polizia postale, appresi che questa era da tempo alle prese con la faccenda senza riuscire a sbrogliare la matassa.

Consultando amici e conoscenti scoprii che essi pure si erano trovati alle prese con analoga richiesta di “mazzetta”. E ci toccò rivolgerci ad uno studio che, dietro “modico” versamento di una cinquantina di euro cadauno, risolse la faccenda.

Peccato che, solo a distanza di qualche giorno, Google avrebbe battuto sul tempo la polizia (quella vera) mettendo a disposizione di tutti un software free in grado di sconfiggere gli artefici dell’ammenda”.

D'accordo; l'odierno episodio rientra in una faccenda ben diversa da quella appena illustrata: nessun blocco, niente minacce e richieste di soldi, tuttavia gli autori della “pensata” dovrebbero rendersi conto che la cosa va al di là di una innocente “bircichinata”.

A ben pensarci, e come è possibile dedurre da una visita al sito degli “inserzionisti”, si tratta di gente convinta che io operi su di un terreno non dissimile da quello che rappresenta il loro “territorio di caccia” (nuove forme di comunicazione), senza tener conto, tuttavia, che il mio è un sito puramente amatoriale, privo di scopi di lucro e caratterizzato dall'assoluta assenza di pubblicità.